

## LEZIONI D'IPOCRISIA

su testi inediti di

**Fausto Bertinotti,**

**Gino Strada**

**Pippo Di Marca**

**F. Augusto Mucchi**

**Giuseppe Drago**

**Massimo Piesco**

**Franco Ottaviano**

**Marco Carlacini**

### prima nazionale

da un'idea di Marco Carlacini

con Antonio Serrano, Ermelinda Bonifacio, Daniele Bernardi, Vincenzo Schirru, Valentina Fois, Claudio Capececiatro, Patrizia D'Orsi, Patrizia Bernardini, Marco Carlacini, F..A. Mucchi, Salvatore Gioncardi

musica eseguita dal vivo di Claudio Rovagna

costumi Antonella D'Orsi Massimo

scena Antonio Belardi

disegno luci Giuseppe Romanelli

debutto 3 ottobre 2006 **ROMA- CASA DELLE CULTURE**

**COMUNICATO E NOTE DI REGIA:** E' uno spettacolo teatrale costruito con i diversi contributi di testo che molti autori hanno voluto dare sul tema dell'ipocrisia. Tra gli autori ricordiamo in particolare il contributo di Fausto Bertinotti e Gino Strada. I temi trattati appartengono al momento storico che stiamo vivendo nella nostra società (si affrontano argomenti di immediato interesse come la sanità, il lavoro, la casa, l'istruzione....)

Il punto di vista è quello del cittadino medio, anche se coperto dalla maschera della controparte (nei panni di imprenditori e politici che detengono il potere per il consolidamento dei propri interessi a scapito della comunità percepita come semplice strumento di consenso per accumulare potere).

E' una lettura che parte da un preciso impegno civile di chi vuole fare qualcosa per la società, denunciandone i vizi e proponendo implicitamente una alternativa in cui il profitto di pochi venga finalmente sostituito dalla equa distribuzione dei beni fra tutti.

Fra le armi della rappresentazione abbiamo scelto quella dell'ironia, e per questo abbiamo assunto il punto di vista di chi calpesta abitualmente il principio dell'eguaglianza, mentre con piccole e grandi ipocrisie nasconde abusi ed elude doveri.

In un mondo immaginario in cui la morale del bene e del male è sostituita da quella del profitto, diversi oratori si ritrovano a un tavolo di una conferenza, ognuno nel suo specifico campo, argomentano attorno alle varie strategie che praticano per raggiungere i propri obiettivi. I notevoli danni procurati a persone e cose diventano allora secondari e di valenza non più negativa. Fra i vizi rivalutati e innalzati a virtù l'ipocrisia, strumento essenziale per perseguire i propri interessi che dissimulando verità sfavorevoli raccoglie consenso attraverso menzogne.

È uno spettacolo concepito come un meccanismo in continuo movimento, formato da due contenitori ideali da cui fuoriescono in rapida successione brevi scene che imprimono un ritmo piuttosto sostenuto:

- un enorme tavolo a cui si affacciano gli oratori di una qualche ipocrisia da difendere o da esibire
- sketches che, saltando fuori da sotto le gambe dell'enorme tavolo degli oratori, rappresentano episodi ad alto tasso di ipocrisia.

Da **CLOSE-UP** del 15 ottobre 2006 . Valentina Casadei : "... Ci si sente direttamente coinvolti e spronati, in quanto attenti studenti di ipocrisia. Molti sono gli autori che per l'occasione si sono fatti "docenti" confrontandosi sul tema e donando le loro considerazioni sul tema: da Fausto Bertinotti, che ne esalta l'aspetto nobile, quello in vigore nell'antica Grecia, e la vede come possibile strumento per lo scambio di idee a Gino Strada che ne esprime macchiavellicamente il carattere pratico, il suo valore positivo di mezzo per raggiungere giusti fini...." "...Sovrana regna l'ironia, arma della rappresentazione, tant'è che il punto di vista del cittadino medio che viene adottato è coperto, come dice Carlacini, dalla maschera della controparte, quella di politici e imprenditori, di chi calpesta abitualmente il principio dell'eguaglianza nascondendosi dietro a piccole e grandi ipocrisie..."

da **QUADERNI RADICALI** del 5 ottobre 2006 **Lucio de Angelis:** "... il punto di vista è quello del cittadino medio ed è una lettura che parte da un preciso impegno civile di chi vuole fare qualcosa per la società, denunciandone i vizi e proponendo

implicitamente un'alternativa in cui il profitto di pochi venga finalmente sostituito dalla equa distribuzione dei beni fra tutti..." "... Introduce le "lezioni" il bravissimo Marco Carlacini, autore della maggior parte dei brani interpretati, che apre ai temi trattati da lui stesso in compagnia di Patrizia D'Orsi, Patrizia Bernardini e Antonio Serrano. Gli elogi dell'ipocrisia di Fausto Bertinotti e di Gino Strada sono due piccole perle di questa collana di brani decisamente interessanti..." "... "Dietro la Porta" di Giuseppe Drago, interpretato da Patrizia D'Orsi, chiude la performance e a questo punto il teatro diventa un luogo magico, dove è possibile ritrovarsi a vivere sensazioni che magari avevamo addirittura dimenticato..."

da **TEATROTEATRO** ottobre 2006 **Davide Buonasorte**: "...encomiabile l'impegno degli attori, la cui finezza indiscutibile consente un piacevole svolgimento della messa in scena, molto adatta ad un pubblico giovane che inizi la propria ricerca di autocritica sociale..."

NELL'AMBITO DELLA RASSEGNA "SEGNALI DI ASCOLTO" LA COMPAGNIA **GINEPRO NANNELLI** CON  
**L'ASSOCIAZIONE**

**A SUD** HANNO ORGANIZZATO UNA TAVOLA ROTONDA SUL TEMA : **IL DEBITO DEI PAESI POVERI**  
SONO INTERVENUTI **Andrea Baranes, Paolo Cento, Giuseppe De Marzo, Franco Ottaviano**

COMUNICATO DELL'ASSOCIAZIONE A SUD Roma: iniziativa pubblica alla Casa Delle Culture, 10 ottobre ore 18

Jubileo Sur/Américas e l'associazione A Sud celebrano e sottolineano l'importanza della decisione unilaterale e incondizionata del governo norvegese di annullare il debito con Ecuador, Perù, Jamaica, Egitto e Sierra Leone, conseguenza di quella che è stata descritta come "una politica di sviluppo fallita".

I crediti erano stati introdotti alla fine degli anni '70 come parte di uno schema di garanzie per incentivare l'esportazione di navi in un periodo di difficoltà per le imbarcazioni norvegesi.

Il fatto che il governo di uno dei paesi chiamati "creditori" riconosca e assuma responsabilità pubbliche sull'origine fraudolenta e corrotta del debito estero dei paesi del sud del mondo, segna una nuova tappa nella lotta per la richiesta del suo annullamento e per il riconoscimento del debito ecologico, storico e sociale contratto dal nord nei confronti del sud del mondo.

Jubileo Sur e l'associazione A Sud riconoscono l'importanza della lotta e degli sforzi fatti dai movimenti della Norvegia e dell'Ecuador che, con lungimiranza e persistenza, dopo un lungo lavoro di investigazione e di mobilitazione hanno reso possibile questa decisione che riconosce l'illegittimità e l'illegalità del debito dei paesi del sud del mondo.

La decisione del governo norvegese, se da un lato annulla il debito di questi cinque paesi, dall'altro non riconosce le responsabilità per i danni già provocati, né prevede un meccanismo di restituzione e riparazione. Hugo Arias, di Jubileo 2000 Red Guayaquil, Ecuador, segnala come il governo norvegese abbia annullato il debito ecuadoriano per un importo di circa 35 milioni di dollari, nonostante l'Ecuador abbia pagato sino ad oggi già 100 milioni di dollari.

Ci appelliamo a tutti i governi del sud e del nord affinché prendano esempio dall'azione portata avanti dal governo norvegese, riconoscendo la possibilità di risolvere finalmente l'odiosa questione legata al debito dei paesi del sud attraverso il suo completo

annullamento. Jubileo Sur e l'associazione A Sud esprimono la loro forte convinzione che solo attraverso questo tipo di decisioni sia possibile costruire una reale cooperazione tra nord e sud del mondo basata sulla reciprocità, sulla giustizia, sul rispetto dei diritti umani e dell'ambiente e sulla pace. Annulliamo il debito